

AKS0066 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': COSMED SU CONTRATTI, LEGGE DI BILANCIO RESTITUISCA DIGNITA' AL LAVORO =

Roma, 28 ago. (AdnKronos Salute) - Nell'incontro di oggi con l'Aran "non vi è stato il tempo per affrontare concretamente l'intricato nodo del precariato, ma in compenso l'Agenzia ha proposto un tavolo di confronto per risolvere alcune criticità, in particolare quelle sull'effettiva consistenza delle risorse economiche complessive, quelle inerenti il welfare e il trattamento fiscale dei dipendenti pubblici, oltre che quelle relative ad una riforma del modello di partecipazione sindacale nelle relazioni con le parti datoriali". Lo afferma in una nota il Cosmed, dopo l'incontro all'Aran con tutte le confederazioni sindacali per la ripresa della trattativa contrattuale.

La discussione "è poi scivolata sul problema del reperimento dei famigerati '80 euro' a favore dei redditi più bassi, risultato effimero dell'accordo di fine novembre 2016, con il tentativo di attingere alle risorse contrattuali delle categorie più 'ricche", continua Cosmed, ribadendo che "la trattativa contrattuale è strettamente legata e condizionata dalla prossima legge di bilancio, la quale dovrà non solo finanziare il prossimo contratto del settore pubblico, ma anche chiarire alcuni aspetti fondamentali, quali la detassazione e la decontribuzione del salario accessorio, attualmente prevista solo per il settore privato. E' infatti insopportabile che il lavoro pubblico sia escluso dal contesto generale delle agevolazioni che in tali ambiti sono state delineate per il lavoro privato".

(segue)

(Red-Mal/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
28-AGO-17 19:18

AKS0067 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': COSMED SU CONTRATTI, LEGGE DI BILANCIO RESTITUISCA DIGNITA' AL LAVORO (2) =

(AdnKronos Salute) - Escludere i dipendenti pubblici da queste agevolazioni fiscali "significa - tra l'altro - alterare a vantaggio del privato la competitività delle prestazioni, con alterazione della concorrenza e penalizzando ingiustamente il lavoro pubblico e relegandolo ad un ruolo residuale. Sono in gioco la dignità, la qualità e le prospettive future del lavoro pubblico". La Cosmed ha chiesto all'Aran di segnalare al Governo il valore e le conseguenze politiche del mantenimento di un regime fiscale discriminatorio dei pubblici servizi.

"In sede di legge di bilancio - continua la nota - si dovrà chiarire che le iniziative di welfare aziendale, la previdenza complementare, nonché il bonus di 80 euro non dovranno decurtare ulteriormente le già scarse risorse contrattuali che verranno poste in trattativa. La Cosmed ha infine ribadito la necessità dell'indipendenza dei singoli contratti di lavoro dal tavolo confederale, quest'ultimo si deve occupare delle questioni di politica generale e non diventare una camera di compensazione economica dei singoli contratti. In particolare, la dirigenza non può essere chiamata a contribuire economicamente per compensare materie non contrattuali, quali ad esempio i bonus fiscali. L'Aran ha assicurato che non vi saranno discriminazioni tra comparto e dirigenza nella convocazione dei tavoli, che - conclude la Cosmed - saranno aperti non appena saranno ufficialmente licenziati i relativi atti di indirizzo".

(Red-Mal/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
28-AGO-17 19:18

28 ago  
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

## Trattativa sui contratti, Cosmed: «Restituire dignità al lavoro pubblico. Difendere la specificità della dirigenza»

di Ro. M.

Un tavolo di confronto per risolvere alcune criticità della trattativa contrattuale per il pubblico impiego, dall'effettiva consistenza delle risorse economiche complessive al welfare, dal trattamento fiscale dei dipendenti pubblici a una riforma del modello di partecipazione sindacale nelle relazioni con le parti datoriali. È questa la proposta presentata dall'Aran in un incontro con le confederazioni sindacali, durante il quale non c'è stato il tempo di affrontare anche il nodo del precariato. Lo annuncia una nota della Cosmed, Confederazione sindacale dei medici e dirigenti. Al centro del confronto anche il problema del reperimento dei «famigerati» 80 euro a favore dei redditi più bassi, «risultato effimero - commenta la Cosmed - dell'accordo di fine novembre 2016, con il tentativo di attingere alle risorse contrattuali delle categorie più “ricche”».



La Cosmed ha ribadito che la trattativa contrattuale è «strettamente legata e condizionata dalla prossima legge di bilancio, la quale dovrà non solo finanziare il prossimo contratto del settore pubblico, ma anche chiarire alcuni aspetti fondamentali, quali la detassazione e la decontribuzione del salario accessorio, attualmente prevista solo per il settore privato.

È infatti insopportabile che il lavoro pubblico sia escluso dal contesto generale delle agevolazioni che in tali ambiti sono state delineate per il lavoro privato. Come scritto su il Sole 24 ore di ieri, «la produttività non può essere riserva del privato», in particolare nella Sanità, dove esiste una effettiva competitività tra pubblico e privato accreditato, i quali sono entrambi finanziati dal Ssn».

«Escludere i dipendenti pubblici da queste agevolazioni fiscali - continua la Cosmed - significa tra l'altro alterare a vantaggio del privato la competitività delle prestazioni, con alterazione della concorrenza e penalizzando ingiustamente il lavoro pubblico e relegandolo ad un ruolo residuale. Sono in gioco la dignità, la qualità e le prospettive future del lavoro pubblico».

La Cosmed ha quindi chiesto all'Aran di segnalare al Governo il valore e le conseguenze politiche del mantenimento di un regime fiscale discriminatorio dei pubblici servizi.

In sede di legge di bilancio, ribadisce inoltre la Cosmed «si dovrà chiarire che le iniziative di welfare aziendale, la previdenza complementare, nonché il bonus di 80 euro non dovranno decurtare ulteriormente le già scarse risorse contrattuali che verranno poste in trattativa».

La Cosmed ha poi ribadito la necessità «dell'indipendenza dei singoli contratti di lavoro dal tavolo confederale, quest'ultimo si deve occupare delle questioni di politica generale e non diventare una camera di compensazione economica dei singoli contratti. In particolare, la Dirigenza non può essere chiamata a contribuire economicamente per compensare materie non contrattuali, quali ad esempio i bonus fiscali».

L'Aran ha infine assicurato che non vi saranno discriminazioni tra Comparto e Dirigenza nella convocazione dei tavoli che saranno aperti non appena saranno ufficialmente licenziati i relativi atti di indirizzo.

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

## Trattativa sui contratti, Cosmed: Sollecitati i tavoli per medici e dirigenti

[panoramasanita.it/2017/08/29/trattativa-sui-contratti-cosmed-sollecitati-i-tavoli-per-medici-e-dirigenti/](http://panoramasanita.it/2017/08/29/trattativa-sui-contratti-cosmed-sollecitati-i-tavoli-per-medici-e-dirigenti/)

***Incontro ieri all'Aran con le Confederazioni Sindacali. La Cosmed: Necessaria una legge di bilancio che restituisca dignità al lavoro pubblico. Difendere la specificità della dirigenza.***

Ieri l'Aran ha convocato tutte le Confederazioni Sindacali per la ripresa della trattativa contrattuale. Nel corso dell'incontro "non vi è stato il tempo per affrontare concretamente l'intricato nodo del precariato, ma in compenso l'Agenzia" fa sapere la Cosmed "ha proposto un tavolo di confronto per risolvere alcune criticità, in particolare quelle sull'effettiva consistenza delle risorse economiche complessive, quelle inerenti il welfare e il trattamento fiscale dei dipendenti pubblici, oltre che quelle relative ad una riforma del modello di partecipazione sindacale nelle relazioni con le parti datoriali. La discussione è poi scivolata" riferisce la Confederazione "sul problema del reperimento dei famigerati "80 euro" a favore dei redditi più bassi, risultato effimero dell'accordo di fine novembre 2016, con il tentativo di attingere alle risorse contrattuali delle categorie più "ricche". La Cosmed ha ribadito che "la trattativa contrattuale è strettamente legata e condizionata dalla prossima legge di bilancio, la quale dovrà non solo finanziare il prossimo contratto del settore pubblico, ma anche chiarire alcuni aspetti fondamentali, quali la detassazione e la decontribuzione del salario accessorio, attualmente prevista solo per il settore privato. È infatti insopportabile" sottolinea la Cosmed "che il lavoro pubblico sia escluso dal contesto generale delle agevolazioni che in tali ambiti sono state delineate per il lavoro privato. Come scritto su il Sole 24 ore di ieri, "la produttività non può essere riserva del privato", in particolare nella Sanità, dove esiste una effettiva competitività tra pubblico e privato accreditato, i quali sono entrambi finanziati dal Ssn. Escludere i dipendenti pubblici da queste agevolazioni fiscali significa – tra l'altro – alterare a vantaggio del privato la competitività delle prestazioni, con alterazione della concorrenza e penalizzando ingiustamente il lavoro pubblico e relegandolo ad un ruolo residuale. Sono in gioco la dignità, la qualità e le prospettive future del lavoro pubblico". La Cosmed ha chiesto all'Aran di segnalare al Governo il valore e le conseguenze politiche del mantenimento di un regime fiscale discriminatorio dei pubblici servizi. "In sede di legge di bilancio – inoltre – si dovrà chiarire" prosegue la Cosmed "che le iniziative di welfare aziendale, la previdenza complementare, nonché il bonus di 80 euro non dovranno decurtare ulteriormente le già scarse risorse contrattuali che verranno poste in trattativa". La Cosmed ha infine ribadito "la necessità dell'indipendenza dei singoli contratti di lavoro dal tavolo confederale, quest'ultimo si deve occupare delle questioni di politica generale e non diventare una camera di compensazione economica dei singoli contratti. In particolare, la Dirigenza non può essere chiamata a contribuire economicamente per compensare materie non contrattuali, quali ad esempio i bonus fiscali. L'Aran ha assicurato che non vi saranno discriminazioni tra Comparto e Dirigenza nella convocazione dei tavoli che saranno aperti non appena saranno ufficialmente licenziati i relativi atti di indirizzo".

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

Mercoledì, 30 Agosto 2017, 09.48



POLITICA E SANITÀ

ago  
29  
2017

## Contratto ospedalieri in salita, Cosmed: bonus 80 euro e welfare non gravino su aumenti promessi

TAGS: CONTRATTO COLLETTIVO, COSMED, GIORGIO CAVALLERO, AGENZIA DELLA CONTRATTAZIONE NEL PUBBLICO IMPIEGO (ARAN)

Le risorse per gli 80 euro del bonus fiscale, per il welfare aziendale e per la previdenza complementare dei medici e pubblici dipendenti non devono erodere le già scarse risorse per i rinnovi contrattuali. Deve metterle il governo. Lo ha spiegato la confederazione Cosmed, di cui fanno parte i sindacati medici Anaa-Assomed, Aaroi-Emac, Fvm, Fedir Sanità, Anmi Assomed-Sivemp Fpm, Aiica, al tavolo politico con l'agenzia per la contrattazione Aran. Spiega il segretario **Giorgio Cavallero**: «Gli 85 euro promessi dal governo a Cgil Cisl e Uil nell'intesa del 30 novembre 2016, a parte il fatto che devono essere coperti da risorse ancora da reperire nella prossima legge di bilancio, sono lordi e, nel netto, non fanno gli 80 euro che il governo Renzi ha assegnato ai dipendenti titolari di redditi sotto i 26 mila euro. Si rischia che gli aumenti siano inferiori al bonus per 365 mila dipendenti Pa per i quali si prefigurerebbe un contratto "in peius". Questo non va bene».

Per Cavallero, «già nell'applicazione del bonus esiste una disparità. In sanità non lo percepisce il dipendente pubblico o privato che superi i 26 mila euro annui di reddito. Ma per sfiorare quel tetto, basta aver lavorato di più, essersi sottoposti a straordinari, turni, guardie, reperibilità, lavoro notturno o festivo. Un meccanismo che premia chi meno si è messo in gioco. Veniamo ora a sapere che gli 85 euro lordi mensili promessi dal governo ai sindacati Cgil Cisl e Uil per tutti i dipendenti Pa sono in realtà 81,30 in quanto per recuperare il bonus vanno tolti 3,70 euro lordi mensili a tutti i dipendenti e dirigenti pubblici. Si tratta di risorse sottratte alla contrattazione che riducono ulteriormente i margini di trattativa. In questa situazione c'è molto personale sanitario a part time. Noi abbiamo detto all'Aran che si devono trovare le risorse nella legge di bilancio per mantenere gli 80 euro netti ai 365 mila interessati, o in alternativa si trasformi il bonus in detrazione fiscale, 1040 euro per un anno a lavoratore. Del resto, la Pubblica Amministrazione in questi otto anni di blocco contrattuale e di parziale o mancato turn-over ha "risparmiato" complessivi 13 miliardi di euro, dato Aran, pari a 300 mila dipendenti in meno. Non compete al contratto il compito di farsi carico dei bonus fiscali».

Cavallero rileva poi come il grido d'allarme Cosmed sia stato lanciato nella "sede adeguata": «un tavolo politico nato per sorvegliare che il governo trovi le risorse per il contratto e mantenga almeno le promesse fatte con l'intesa Governo-Triplice di novembre. Ma non è tutto: abbiamo chiesto che non solo gli 80 euro del bonus ma anche le proposte che Aran avanzerà sul welfare e sulla previdenza complementare non gravino sulle risorse che saranno disponibili in trattativa. Inoltre, va affrontato un altro tema di disparità pubblico-privato. Per il privato il governo ha delineato forme di detassazione e decontribuzione del salario accessorio, nel pubblico restiamo esclusi: una discriminazione che altera la concorrenza e la competitività delle prestazioni tra pubblico e privato accreditato nell'ambito del Servizio sanitario nazionale». Infine, una notizia operativa: l'agenzia Aran -recita il comunicato emesso da Cosmed dopo l'incontro- ha affermato che i tavoli dei contratti di comparto e dirigenza partiranno e andranno avanti insieme.

**Mauro Miserendino**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.  
Vuoi inviare un commento?